





*L'interno del maglio, ormai abbandonato, in una foto del 1990*

*Nella pagina a fronte il locale del maglio nello stato in cui si trovava all'inizio dei lavori di recupero.*

*Il maglio oggi, luglio 2007, con i lavori di recupero in corso*

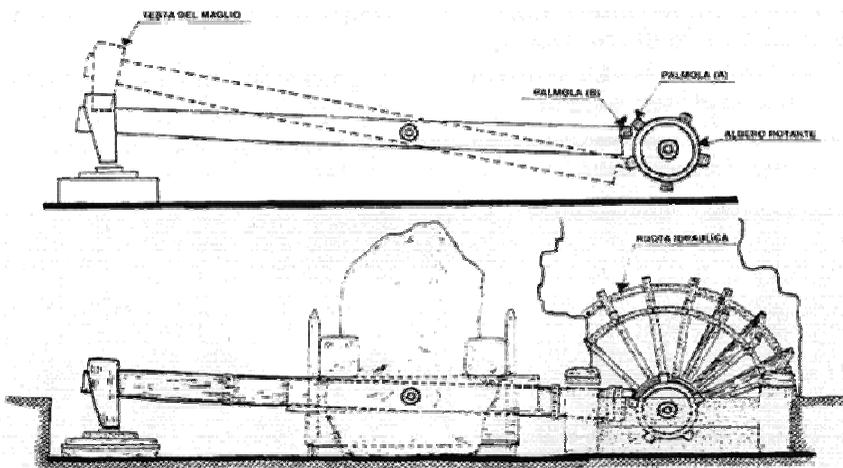
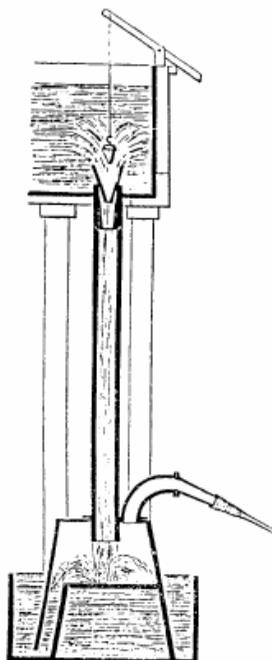






*La “tina de l’ora”: lavori di recupero e disboscamento*

La “tina de l’ora”, la macchina per produrre il vento da convogliare nella fucina. E’ descritta nel sec XVI da Giambattista Della Porta che la chiama “**tromba eolica**”: Utilizza l’energia di caduta libera dell’acqua, in un condotto verticale. L’acqua, trascina l’aria, che poi rilascia in una camera ove si comprime, per il continuo afflusso d’altra aria, e quindi avviata al forno

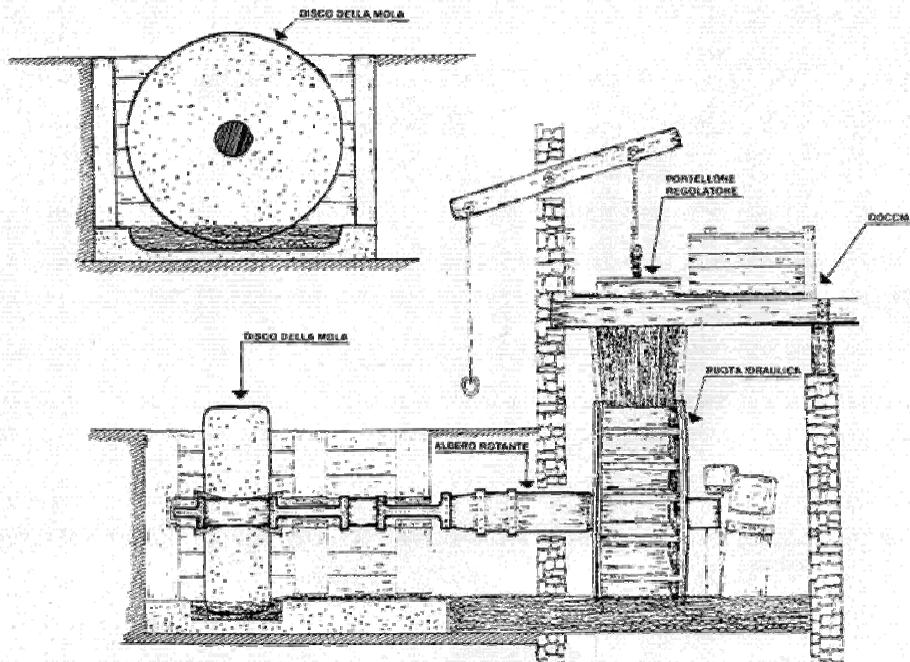


Schema di funzionamento del maglio



Foto Emilio Englaro

*La mola è montata direttamente sull'asse della ruota*







Un maglio a “testa d’asino” per la lavorazione di pentole (19..)

Hanno collaborato:

Arch. Fabio Belloni: *progettista*  
Geom. Massimo Rivetta: *direttore dei lavori*  
Impresa Ghirardi: *lavori di muratura*  
Sanca: *movimento terra*  
F.A.L.P.A: *rifacimento tetto*  
Tonni Enrico: *impianto elettrico*  
Zizioli Carlino: *impianto idraulico*  
Agnelli Gianfranco: *serramenti*  
G.M: *ferro battuto - fucina*

I volontari:

Gruppo difesa civile di Costa Volpino  
Francesco e Dario Bersanini  
Damiano Cretti  
Don Angelo Cretti  
Guerino Massardi  
Gino Pedrazzoli  
Giuseppe Romaioli